



Basilica Pontificia S. Sossio

HAGIOGRAPHICA VETERA ET NOVA

Frattamaggiore - NA
Chiesa di Santa Maria delle Grazie

22 Maggio - 2 Giugno 2008



Istituto di
Studi Atellani

Cappella di Santa Maria delle Grazie e della Riconciliazione

L'antica cappella fu fondata in epoca aragonese (XV secolo), come patronato gentilizio e comunale, sul sito dell'Olmo che univa la Gran Piazza e la Chiazza Pertuso e dove si trovava il sedile o parlamento comunale. Nel '500 fu in essa istituita la Congrega delle Anime del Purgatorio. La Cappella seguì da vicino le vicende storiche e devozionali del Comune. All'epoca del Riscatto (1630-1634) essa fu usata come sede delle riunioni della Università, e nel 1639 subì un incendio che costrinse la popolazione ad interessarsi del suo restauro e a rimandare il completamento della Chiesa dell'Annunziata e Sant'Antonio iniziata 10 anni prima. Sede anche delle Congreghe mariane e del Rosario, essa fu ingrandita dal 1854 al 1857. In vari lavori di restauro sono state rinvenute lapidi seicentesche. L'antica configurazione dell'interno era a tre altari: quello centrale della Madonna delle Grazie con l'abside affrescata con i temi della Visitazione e della Presentazione al tempio, quello a sinistra dove ora si trova la statua di San Pietro martire, e quello a destra dedicato a Sant'Orsola. Nella annessa sede della Confraternita vi era un altro altare dedicato alla Madonna delle Grazie, a San Francesco di Paola e a San Vincenzo Ferreri, e si trovava la discesa all'ipogeo per la sepoltura dei Confratelli.

La chiesa ha una facciata della seconda metà dell'800, un campanile di fattura medievale a due campane: ad essa si accede per una scalinata posta al suo ingresso. All'entrata si ritrovano le acquasantiere marmoree ed il complesso ligneo dell'organo realizzato nel 1810. Di fronte agli ingressi si notano le nicchie con le statue lignee di due santi: a sinistra San Carlo Borromeo e a destra San Stanislao Kostka. Ambedue i santi rappresentano modelli della vocazione religiosa giovanile: l'uno che da Vescovo lega la sua opera alla riforma post-tridentina dei Seminari, e l'altro che dona la sua giovinezza alla sequela di Cristo e alla devozione mariana.

Ricca di stucchi e di affreschi, la chiesa si presenta ad una sola navata con sei cappelle laterali con altari, delle quali le tre a destra dell'entrata hanno balaustre marmoree. E' lunga 25 metri ed è larga 12 metri; in essa sono conservati busti pregevoli, statue lignee di santi, porte con sculture lignee e quadri d'epoca: opere che sono databili dal XVI al XIX secolo. La luce naturale vi entra per le sei finestre, poste in alto delle pareti, sormontate da lunette affrescate con angeli e simboli mariani. L'illuminazione dell'ampio presbiterio è ottenuta con cinque artistici lampadari di artigianato veneto.

Procedendo a destra dell'entrata, si nota la prima cappella con l'antica statua lignea dedicata a Santa Orsola, in veste di regina. Segue la cappella con il quadro settecentesco della Madonna delle Grazie e delle Anime del Purgatorio, con le decorazioni ottocentesche di G. Giametta, e con l'altare provvisto di un ciborio, con artistica porticina metallica, e di un vano per teche e reliquiari. Tra la seconda e la terza cappella, si ritrova il pulpito ligneo sollevato sull'assemblea. La terza cappella è dedicata al Sacro Cuore, effigiato in una artistica cornice del primo '900.

L'altare maggiore, di marmo intarsiato, è ornato da un piccolo trono ove è posta la statua settecentesca della Madonna con Bambino. Gli affreschi dell'abside, databili alla fine dell'800, e ricollegabili alla presenza in San Sossio delle opere di Federico Maldarelli, rappresentano gli episodi biblici di Rebecca al pozzo e dell'incontro di Salomone con la regina di Saba. Si aprono sul presbiterio anche due plurisecolari porte lignee con le immagini scolpite della Madonna delle Grazie e delle Anime del Purgatorio. Ai lati dell'altare balaustrato sono posti i busti lignei ottocenteschi di San Gennaro vescovo e di San Liborio vescovo. Nella sacrestia attigua si ritrovano anche gli antichi busti lignei di San Vito martire e di San Matteo apostolo.

Completando il percorso dall'altare all'ingresso si incontra prima la cappella dedicata a San Pietro apostolo, con la statua lignea ottocentesca. Segue poi la cappella di Sant'Andrea apostolo, con l'antica statua lignea realizzata in stile seicentesco; ed infine la cappella dedicata al santo diacono martire Lorenzo, rappresentato con una secolare statua lignea e con gli attributi della tradizione iconografica del suo martirio.

Grazie al clima di meditazione e di preghiera che favorisce, ed essendo direttamente in comunicazione con la Basilica Pontificia di San Sossio, la chiesa oggi si dispone come Cappella della Riconciliazione e come Sala delle Confessioni.

a cura di MIRIAM SAVIANO